



La Civetta



Bimestrale *Glocal* del Circolo degli Inquieti

Anno XIV - N.2 - Aprile - Maggio 09

DELLA LIGURIA D'OCCIDENTE

Direttore Editoriale e Presidente del Circolo degli Inquieti: Elio Ferraris. Direttore Responsabile: Giovanni Timossi. Editore: Circolo degli Inquieti, Via Amendola 13, 17100 Savona. C.F. 92057080092 - Aut. Trib. di Savona n. 461/96. Stampa Cooptipograf C.so Viglienzoni 78, r Savona. Poste Italiane S.p.a. Spedizione in A.P. 70% DIREZIONE COMMERCIALE SAVONA

“La Festa è un’ardente apoteosi del presente di fronte all’inquietudine dell’avvenire” (Simone De Beauvoir)

15-16-17 maggio, dall'alba all'aurora. Tre giorni a Finale Ligure tra Eros e Inquietudine. La Festa non aspetta!

E' il caso di programmare una tre giorni a Finale Ligure. In maggio la Liguria offre il meglio di sé: temperature gradevoli, vegetazione rigogliosa e profumata, mare che si intiepidisce, sole che inizia ad abbronzare, spiagge non ancora affollate, cucina invitante. La Festa dell'Inquietudine che si tiene in quel irripetibile Teatro Finalborgo è anche questo. Chi verrà in quei giorni dovrà organizzarsi per non perdere nulla di quel filo conduttore che quest'anno legherà la Festa: Eros e Inquietudine vi aspettano per prendervi per mano e vi faranno vivere intensamente 72 ore, senza un attimo di respiro. Perché, anche nei momenti in cui non ci saranno dibattiti, spettacoli, mostre, concerti, Eros pulserà tra le vie, le piazze, i bar, i ristoranti, gli hotel del Comune che ci ospita. Tre giorni intensi. Nel Complesso di Santa Caterina saluteremo grandi e graditi ritorni di amici-simbolo del Circolo degli Inquieti, a partire da Gino Paoli, Inquieto dell'Anno 2000, che nella sua vita e nelle sue canzoni ha incarnato quel legame sempiterno tra Eros e Inquietudine come pochi altri. Grandi ritorni annunciati, come quelli di Massimo Fini e Gianna Schelotto e, confidiamo, a sorpresa di altri, come ospiti last-minute. A sorpresa (grande) sarà l'Inquieto dell'Anno grazie a quel generoso genicaccio di Oliviero Toscani, di cui avremo il piacere di ospitare la prima mostra sul lavoro ciclopico che sta conducendo in tutta Italia con Razza Umana-Italia. E importanti novità: Eleonora Giorgi, l'attrice che per anni ha "stregato" il cinema italiano con il suo erotismo naturale e la sua bravura; Umberto Curi, eccellente filosofo e studioso del cammino dell'inquietudine che accompagna la vita di Eros; Domenico De Masi, autorevole e irruvidevole sociologo che parlerà di Felicità; Vittorio Mischi, imprenditore-docente creativo-innovativo; Marco Pesatori raffinato cultore della poetica dello zodiaco. Infine una pluralità di spettacoli tra cui quello con Ranzie Mensah. Principessa del Popolo Fanti del Ghana, formidabile cantante, intrattenitrice, testimonial d'amore e di pace. E' poi il caso di dire: portate pure i bambini, ci penserà Mister Gabbo a tenerli positivamente inquieti.

Elio Ferraris

NOTA BENE: Questo numero de La Civetta, interamente dedicato alla Festa, è stato chiuso in tipografia mentre era ancora in corso la programmazione e potrà succedere che, nel frattempo, qualcosa cambi. Invitiamo i lettori a seguire sul sito www.festainquietudine.it gli aggiornamenti. Una brochure speciale verrà stampata successivamente.

Prima della Festa...

Ognuno di noi è un'opera d'arte

La Festa dell'Inquietudine avrà un'anteprima d'eccezione! Il 17 aprile si inaugura a Finalborgo una mostra straordinaria: Razza Umana /Italia di Oliviero Toscani che con i volti degli italiani ne testimonia le loro diversità. Non esistono due persone uguali. L'omologazione non esiste.

di Gaia Franceschi

Nessuno può scegliere l'epoca in cui vivere, né la possibilità di svegliarsi in un'altra. Ogni uomo è figlio del suo tempo e quindi siamo tutti omologati a canoni e regole. Nella nostra epoca, a differenza di altre, l'omologazione sembra essere diventata condizione essenziale per l'esistenza degli uomini. I mezzi di comunicazione e in particolare la televisione (regina dei media che gioca il ruolo di quintessenza dell'omologazione culturale, etica e fisica di oggi) ci propongono quotidianamente messaggi su esteticità e status symbol. Omologarsi è molto più semplice di quanto si possa pensare. Non ci vogliono sforzi, non si deve nemmeno desiderare: ci ritroviamo in questa condizione automaticamente, senza accorgercene.

Il fotografo e immaginatore Oliviero Toscani è da sempre, attraverso il suo lavoro, testimone del suo tempo. Razza Umana/Italia, progetto ideato proprio da Toscani circa un anno fa, è espressione di tutto questo.

Una squadra di fotografi (ma non solo) della Bottega dell'Arte della Comunicazione La Sterpaia, diretta da Toscani, viaggia attraverso i paesi d'Italia su un coloratissimo camper per documentare le facce degli italiani, tra differenze e somiglianze.

Con questo progetto di fotografia e video sulle differenti morfologie e condizioni umane, andiamo alla scoperta del Nuovo Paesaggio Italiano, per rappresentare tutte le espressioni e le caratteristiche fisiche, somatiche, sociali e culturali.

Ogni volta allestiamo dei veri e propri set fotografici, con i quali scattiamo e filiamo centinaia di volti. Qui ci accorgiamo che l'omologazione non può esistere, perché non esistono due persone uguali. C'è sempre quel dettaglio fisico o caratteriale che le renderà originali e uniche. Nessun dettaglio è piccolo, quindi accettiamoci e vogliamo bene a noi stessi.



Le tappe fino ad ora sono state tante e variegate, tante le sfumature colte: dalla 'movida' Rimanese all'entroterra sardo di Sedilo, dal parco umano del Motorshow di Bologna a quello di

'Identità Golose' a Milano. Altrettanto interessanti gli appuntamenti futuri, tra i quali il Vinitaly, a Verona, e Salemi, paesino nella provincia di Trapani che si è visto arrivare da poco Vittorio Sgarbi come il Sindaco e Oliviero Toscani come Assessore.

Finale Ligure è stata per due volte il nostro set fotografico: un anno fa, durante la Festa dell'Inquietudine a Finalborgo, e ancora in una splendida giornata di settembre, al mercato il mattino e alla fabbrica della Piaggio il pomeriggio.

Finale è stata una delle tappe inaugurali e sarà anche la prima a ospitare per un intero mese, dal 17 Aprile al 17 Maggio 2009, la mostra Razza Umana /Italia.

Un percorso di gigantografie racconta i Finallesi, le loro unicità e specialità. In fondo, come dice Toscani, ognuno di noi è un'opera d'arte.

Razza Umana Italia, Toscani sul set a Finalborgo (Foto Rescigno)

Mostre e Spettacoli
Venerdì 15 ore 18:00
Oratorio dei Disciplinari

Inaugurazione della mostra
"Razza Umana/Italia"
realizzata da Oliviero Toscani-La Sterpaia

Festa dell'Inquietudine 2009

Finale Ligure Borgo SV

Complesso Monumentale di Santa Caterina

15-16-17 MAGGIO 2009



www.festainquietudine.it

...dopo la Festa

Eros ed Evoluzione

In autunno il Circolo degli Inquieti ricorderà il doppio anniversario di Charles Darwin con un'iniziativa che ne valuterà le influenze sulle culture politiche e religiose. Ma, intanto, Dorianna Rodino, biologa nuova collaboratrice de La Civetta, ci evidenzia il rapporto tra l'evoluzionismo ed il tema conduttore della Festa dell'Inquietudine: Eros di Dorianna Rodino

Amore e sessualità non possono essere solo questione di chimica e geni, è facile capirlo attraverso le proprie esperienze personali: eppure la scienza ci dice che ciascuno di noi è dotato di caratteristiche visibili e invisibili che servono ad attirare un partner adatto per la riproduzione e quindi il progresso della specie. L'evoluzione è certamente un evento biologico, e date le caratteristiche che ci contraddistinguono e diversificano dagli altri animali, è un processo di trasformazione lento, inesorabile e imprevedibile. La natura ci ha dotato dei cosiddetti caratteri sessuali, primari e secondari, che servono a favorire gli incroci tra i più adatti. Ma per noi non è questione solo di genetica, e l'ambiente che più ci influenza è quello culturale. A seconda di dove nasciamo non sarà tanto la disponibilità di nutrienti a migliorare la nostra fitness (un termine che in ecologia significa idoneità biologica, ovvero il contributo relativo che un individuo dà alle generazioni future) quanto la religione e i costumi sociali. Potremo mostrare i nostri caratteri sessuali secondari con una certa nonchalance se viviamo nella società occidentale, dovremo tenerli ben nascosti da altre parti. Saremo in grado di accettare un invito galante e lasciarci sedurre da uno sguardo, potremo provare la chimica del colpo di fulmine, lasciare circolare liberamente i nostri feromoni affinché da incontro casuale inconsciamente possiamo riconoscere la nostra metà della mela. Ma nulla è più complicato di un incontro, e sarebbe bello che fosse tutto così semplice come accade per molte delle specie che Darwin aveva osservato per trarre le sue teorie evolutive. Quest'anno si celebra un doppio anniversario per il grande naturalista inglese: duecento anni fa nasceva il 12 febbraio a Londra, in un giorno che oggi si celebra in tutto il mondo come il "Darwin day", e più di vent'anni dopo il suo viaggio alle Galápagos, ossia centocinquanta anni fa, dava alle stampe *Sull'origine delle specie per selezione naturale*, titolo che nelle edizioni successive risultò poi abbreviato in *L'origine delle specie*.

Darwin era stato illuminato anche da letture di tipo economico che riflettevano egregiamente quanto accade nel mondo animale. Le teorie malthusiane sulla sopravvivenza del più adatto erano l'esempio calzante di quanto da lui osservato in anni di sperimentazioni e viaggi, e furono proprio quelle a far nascere e crescere il suo pensiero sulla selezione naturale: Malthus aveva osservato che si creava un equilibrio costante tra popolazione e risorse alimentari disponibili, ma se queste ultime venivano a mancare ecco che insieme calava il tasso di riproduzione. Da qui Darwin intuì quello che venne definito "struggle for life", ossia la lotta alla sopravvivenza che risulta nella vittoria del più adatto. Ma come si acquisiscono i caratteri che rendono più adatti alla vita? Darwin non conosceva il certissimo lavoro di incroci sui piselli fatto dall'abate boemo Mendel, che pur essendo coevo non nutriva del rispetto oggi tributato gli da tutta la comunità scientifica, per cui i suoi primi lavori di genetica erano pressoché ignorati. Eppure supponeva che un meccanismo naturale di trasferimento delle caratteristiche e successiva trasformazione doveva esistere, ed era puramente biologico. Oggi ne sappiamo molto di più (anche se ancora non conosciamo tutto) e abbiamo le prove che sono i geni a determinare le caratteristiche che promuovono una più o meno buona esistenza sul pianeta; e sappiamo anche che i geni non agiscono da soli ma sono ampiamente influenzati dall'ambiente circostante. Come si trasmettono i geni? Grazie al sesso. Almeno per quanto riguarda noi e altri fortunati organismi che mostrano una immensa variabilità di aspetto proprio grazie alla possibilità di scambiarsi i geni durante gli incroci. Tornando a Darwin, il mite Charles non pensava certo di provocare una rivoluzione scientifica: eppure il suo saggio fu stroncato dal pubblico e dagli accademici, e ancora oggi stimola accese dispute sulla nascita e l'evoluzione dell'uomo.

Creazionismo da un lato ed evoluzionismo dall'altro: chi ha ragione? Per gli americani il dubbio è forte, tant'è che l'opinione pubblica è divisa a metà. Come è possibile escludere la divinità dalla vita? Ancora oggi la teoria dell'evoluzione per selezione naturale non riesce ad essere accettata da tutti, e men che meno lo era ai tempi della sua pubblicazione quando nacque fior di discussioni sul tema. Per ricordarne giusto alcune, Engels rimproverava a Darwin di sovrapporre due cose che dovevano stare separate, ovvero la selezione naturale e la sopravvivenza del più adatto. Marx, pur non condividendo appieno le sue teorie lo trovava un interessante stimolo e supporto per la propria concezione materialistica della storia naturale per la lotta di classe. Alcuni invece, qualche decennio dopo, ne davano una lettura molto particolare ponendo la teoria darwiniana alla base dell'eugenetica. Per chi volesse approfondire questa doppia lettura dell'evoluzionismo suggerisco *Compagno Darwin. L'evoluzione è di destra o di sinistra* (Sironi editore, 16 euro) di Nicola Nosengo e Daniela Cipollini. Gli autori saranno ospiti del Circolo degli Inquieti in autunno, perché anche la scienza e gli scienziati, con le loro continue ricerche, sono profondamente pervasi da inquietudine. La Festa dell'Inquietudine, insomma, continua.....

Eros e Inquietudine. Perché?

"Quali sono i tratti che contraddistinguono gli autentici testimoni del dio Amore? Chi ama una persona, un lavoro, uno stile di vita è aperto al disorientamento, al sublime vagare per nuove strade, mescola e contamina tutti gli aspetti dell'esistenza, sopporta la continua alternanza di acquisti e di perdite. Eterna oscillazione tra movimento e quiete, l'interprete di Eros evita di adagiarsi in ciò che ha conquistato" di Graziella Arazzi

Se osiamo affidarci allo scorrere della riflessione, Eros e inquietudine sembrano le due sfumature di un medesimo cielo per cui - come rilevava Nietzsche nella *Gaia scienza* - non si può dire quale sia l'aurora e quale sia il tramonto. "Il principio di Eros è il pulsare medesimo dell'inquietudine" sostiene d'altra parte, quasi a conferma di questa intuizione, un filosofo contemporaneo come Maurizio Ferraris. Nell'eredità, costantemente rinnovata e tuttavia universale, del mito narrato nel *Simposio* di Platone, paradossale e contraddizione diventano gli unici colori che si addicono ad Eros. Questo semidio possiede una profonda aspirazione, quella di congiungere e tessere la trama fra termini estremi, che solitamente non sopportano di essere uniti: assenza e presenza, prossimità e lontananza, abbondanza e privazione, centralità e marginalità, movimento e stasi, occultamento e rivelazione, smarrimento e ritrovamento, acquisto e perdita, forza e fragilità, percezione dell'io e sentimento dell'altro che è in ognuno di noi. Non a caso - avverte Gianna Schelotto, invitando a ritrovare nella dimensione erotica l'antidoto all'entropia, alla morte e alla confusione - "il fascino di Eros consiste proprio nella difficoltà che espone e sviluppa, nell'eterna contraddizione tra mutamento e stabilità che esibisce". Guardare le cose come se si vedessero per la prima volta o come se assumessero altre sembianze, attraversare i sentieri quotidiani con la curiosità dei bambini che si aspettano sempre nuovi giochi, sapersi mettere al posto degli altri, cogliendone desideri, aspettative, bisogni: tre dimensioni che scandiscono la presenza di Amore. Un rivelarsi generoso e inaspettato, che rifiuta egoismo e chiusura e coltiva la gioia vibrante di quella sorprendente arte, tutta da immaginare, di imparare a smarrirsi, senza disorientarsi, nella foresta di simboli della Modernità. Ad affermarlo era un pensatore tedesco, Walter Benjamin, lucido interprete della crisi europea, nell'immediato periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Nel mondo contemporaneo dove, nonostante le apparenze, si è affievolito il vigore dell'immaginazione e si è ridotta la spinta a infrangere confini, lasciando prevalere la ricerca delle certezze a ogni costo e la pratica del possesso, forse è destinata a scomparire la profondità dell'atteggiamento amoroso, che crea vortici di vita, lambisce e pur respinge la morte, avventurandosi in ciò che non conosce. Nella quiete dell'appagamento Eros non intende prosperare.

Manifestandosi in una molteplicità di situazioni, sviluppando attenzione e cura per l'altro genere, per le cose, per la natura, per il vivere nella sua completezza, Amore ci mostra la sua carta di *identità plurime*: figlio di abbondanza e di privazione, potente e umile ad un tempo, completo e parziale nella disseminazione della sua ricchezza. Ricco di linfa vitale, corre dovunque, increspa le situazioni stagnanti, riempie di passioni ogni forma di vita, destruttura e scompagina. La sua finalità non è quella di raggiungere mete prefissate, di tesaurizzare risorse materiali e spirituali e di padroneggiare tutto il sapere ma quella di vivere nelle pieghe per distendersi pienamente, di immaginare nell'ombra per riguadagnare la luce, di pulsare ritmicamente per allontanare la malattia del corpo e dell'anima. Eros va alla *ricerca del ricercare*, sosta per riprendere il cammino, si avvicina a cose e persone, prendendone le distanze. Vive tra rive opposte, sospira nel migrante che occupa e abbandona luoghi, riflette nel marinaio che riposa nell'approdo per anticipare inedite rotte, risplende nello scienziato che indaga nel laboratorio per mettere in discussione le sue teorie e provare l'ebbrezza di nuove scoperte, esplora nell'artista che mette in scena un personaggio per poi affidarlo al pubblico e fantasticare dietro le quinte. Si nutre nella mente degli amanti, sempre pronti a forgiare incontri che mai si realizzeranno, fornisce consigli a tutti gli uomini, che hanno consapevolezza della realtà in cui vivono e, tuttavia, sperimentano l'ardita esperienza creativa di quello che Arthur Koestler chiamava "pensare a parte".

Contrariamente a quanto si crede, anche etica e politica risultano debilitati all'immaginazione amorosa. La forza di Eros, rifuggendo dalle gabbie di una soggettività chiusa e priva di ogni fondamento reale, sorregge nel prendere decisioni, suscita intrecci fecondi, all'interno di comunità e territori che coltivano nuovi paesaggi di democrazia.

Quali sono i tratti che contraddistinguono gli autentici testimoni del dio Amore? Chi ama una persona, un lavoro, uno stile di vita è aperto al disorientamento, al sublime vagare per nuove strade, mescola e contamina tutti gli aspetti dell'esistenza, sopporta la continua alternanza di acquisti e di perdite. Eterna oscillazione tra movimento e quiete, l'interprete di Eros evita di adagiarsi in ciò che ha conquistato.

Per addentrarci nell'universo condiviso da Amore e inquietudine, può tornare utile quel vertiginoso *Frammento sull'Amore* che G.W. Hegel regala alle stampe, a Francoforte, nel 1800. Bastano alcune linee per garantirci un ritratto della passione autentica, in cui si addensa la pienezza dell'esistere: "L'amore [...] è più forte della paura, non ha paura della propria paura, ma accompagnato da essa toglie le separazioni. [...] Esso è un prendere e dare reciproco. [...] Colui che prende non si trova con ciò più ricco dell'altro: si arricchisce, certo, ma altrettanto fa l'altro; parimenti quello che dà non diviene più povero: nel dare all'altro egli ha anzi altrettanto accresciuto i suoi propri tesori [...]. L'amore acquista questa ricchezza di vita nello scambiare tutti i pensieri, tutte le molteplicità dell'anima, poiché cerca infinite differenze e trova infinite unificazioni, si indirizza all'intera molteplicità della natura per bere amore da ognuna delle sue vite".

CON IL PATROCINIO	COMITATO PROMOTORE	ORGANIZZAZIONE
 REGIONE LIGURIA CITTÀ DI FINALE LIGURE FONDAZIONE S.F. N. S. S. I.	 Provincia di savona Circolo degli Inquieti	 REGIONE LIGURIA CITTÀ DI FINALE LIGURE FONDAZIONE S.F. N. S. S. I.
SPONSOR		
 Unione Industriale della Provincia di Savona	 GF GROUP	 CAVA ARENE CANDIDE P.I.C. MACCARIO
 ORGANIZZAZIONE Segreteria Organizzativa	 Circolo degli Inquieti, via Amendola 13, 17100 Savona SV ORDARGENTO GROUP	 www.circoloinquieti.it www.festainquietudine.it eMail: info@festainquietudine.it
INGRESSO LIBERO A TUTTE LE MANIFESTAZIONI DELLA FESTA		

Dibattiti & Incontri

"Eros & Inquietudine" è il tema principale, per il 2009, dell'evento **Dibattiti & Incontri** ideato dal Circolo degli Inquieti di Savona per concorrere, con la Festa dell'Inquietudine, a celebrare e promuovere l'Inquietudine come sinonimo di conoscenza e crescita culturale. **Ma che cos'è l'Eros?** "Il principio di Eros è il pulsare medesimo dell'inquietudine. Eros si muove da una parte all'altra, risolve le situazioni stagnanti, come accade nelle Nozze di Figaro di Beaumarchais. L'inquietudine è quella che per gli Stoici era la passione, la perturbazione dello stato di quiete, l'incresparsi di una superficie d'acqua". Eros è una prodotto di due nature, divina e umana, oscillante tra cielo e terra, tra sicurezza e insicurezza. Rappresenta il contrario dell'entropia, della morte, dell'eterno ritorno all'uguale. E' l'apertura all'oltre, la ricerca costante del rinnovamento di se stessi; il passaggio, lo sconfinamento da una situazione all'altra...

Note su note di Dario Caruso IL GATTO E IL PETTIROSSO

Alla fine degli anni Sessanta Gino Paoli era già Gino Paoli.

La televisione aveva soltanto due canali, che si scambiavano gentilezze indicando l'un l'altro gli inizi della trasmissione successiva con una freccina in basso a destra del teleschermo; i personaggi come Paoli facevano il pieno di ascolti a "Canzonissima", "Senza rete" o qualsivoglia varietà del sabato sera.

Appena Gino compariva sul piccolo schermo mia nonna commentava immancabilmente: "U ghè u gattù!" con la confidenza che solo le persone di quella generazione dimostravano verso Pippo Baudo, Raffaella Carrà, Mike Bongiorno e altre icone dello spettacolo; insomma verso le celebrità che diventavano di famiglia.

L'appartenenza di Paoli al mondo felino è indiscutibile. Non solo per via dell'arcinota dichiarazione d'amore dedicata ad un esemplare di gatto che fa felici intere generazioni di bambini e nonni, ma anche e soprattutto per il suo essere gatto dentro (riservato, indipendente, diffidente, costantemente in amore) e fuori (baffo felino e occhio fintamente distratto).

Quando venne a ricevere la pentola sghimbescia di Inquieto dell'Anno, all'inizio del secolo, arrivava dal Festival di Sanremo di quell'anno.

Quest'anno sarà ancora dei nostri per festeggiare l'Inquietudine ed il nuovo Inquieto; ma Sanremo quest'anno è stata matrigna. Quali siano i meccanismi che determinano le scelte delle canzoni e dei cantanti e degli autori e dei direttori d'orchestra e degli ospiti e dei presentatori nessuno lo sa. Potrebbe essere l'occasione, incontrandolo, per farci spiegare.

Fatto sta che da quasi mezzo secolo il Ginone nazionale più inquieto della Liguria fa sentire tutti cantanti. Non c'è essere umano deambulante sull'intero stivale che non conosca almeno tre ritornelli da canticchiare sotto la doccia, sbarbandosi, passeggiando in campagna o in riva al mare (fate mente locale e provate anche voi... sono sicuro che sono almeno tre i ritornelli, anche per il più distratto).

Tempo fa al ristorante, degustando un piatto di acciughe, incominciò a pensare: sapore di sale, sapore di mare, che hai sulle pinne, che hai sulle squame.... Il discografico gli disse che sì, la musica funzionava ma il testo rischia di essere stantio (si sa, il pesce se non è fresco puzza); gli consigliò di scrivere per una donna.

Gino non se lo fece ripetere due volte. Da quel giorno ha fatto molto di più: ha scritto non per una ma per tutte le donne facendole sentire amate.

E ogni volta che si permette un'incursione in un altro ambito è una tragedia. Da pochi mesi ...apriti cielo! il Gatto ha deciso di mettere in primo piano un pettirosso e c'è stata una levata di scudi in difesa delle vittime della pedofilia, come se avesse esaltato chissà quale mostro. Pur di sollevare polverone ci si aggrappa anche ad urlare che la torre di Pisa è pendente.

In realtà Paoli nella sua canzone il mostro lo ha ucciso, morto tra le braccia della vittima. Basta leggerla. Ed ascoltarla.

"Il pettirosso" è una canzone, non è un trattato di sociologia, né un tomo di psichiatria.

Si parla di un amore malato. Il brano si apre con dei suoni armonici sulla chitarra che trasmettono l'idea della purezza e della cristallina ingenuità di una bambina di undici anni e mezzo che in un parco incontra un uomo di settant'anni. Quest'uomo (un flauto traverso etereo ci trasmette la sua falsa e disturbata virilità) approfitta di lei.

La narrazione è cruda, scarna, neanche le rime baciate rendono poetico quell'atto di violenza morbosa.

Paoli resta fedele a se stesso, non è nuovo alla trattazione di tematiche sociali anche se i motivi trainanti degli album sono e restano brani d'amore.

In veste di esperto cantore d'amore sarà nostro ospite.

Ci parlerà dell'eros nella canzone.

Perché lui sa...

"Se questo non è amore io non lo so cos'è (...)
E' una parola dolce come il miele
perché nessuna è dolce come te (...)
Se non lo chiamo amore lo so come farò,
io gli darò il tuo nome e poi ti chiamerò."

(da "Il nome", una delle canzoni d'amore di "Storie", l'ultimo album di Gino Paoli che contiene anche "Il pettirosso")

Mostre e Spettacoli Venerdì 15 ore 17:00 Auditorium	Colloquio inaugurale con Gino Paoli "Storie, d'amore, di morte, di quotidiana Inquietudine"
---	--

Intervengono (Dibattiti & Incontri e Inquietus Celebration)

Umberto CURI

Docente di Storia della Filosofia e preside del corso di laurea in Filosofia all'Università di Padova. Ha diretto per oltre vent'anni la Fondazione culturale "Istituto Gramsci Veneto" ed è stato anche per un decennio membro del Consiglio Direttivo della Biennale di Venezia. Molte sue opere paiono segnare il cammino dell'inquietudine che accompagna la vita di Eros: La cognizione dell'amore. Eros e Filosofia (Feltrinelli, 1997); Filosofia del Don Giovanni. Alle origini di un mito moderno (Bruno Mondadori, 2002); La forza dello sguardo (Bollati Boringhieri, 2004); Don Giovanni. Variazioni sul mito (Marsilio, 2005). La sua ultima e interessante proposta, «Miti d'Amore. Filosofia dell'Eros», fresco di stampa nei Tascabili Bompiani, sarà presentata nel corso della Festa.

Domenico de MASI

E' nato nel 1938 e insegna all'Università dal 1961. E' professore ordinario, titolare della Cattedra di Sociologia del Lavoro presso l'Università di Roma "La Sapienza". E' stato Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione presso l'Università di Roma "La Sapienza". Socio Fondatore e Direttore Scientifico della S3.Studium Srl. Past president dell' In/Arch, Istituto Nazionale Architettura. Past president nazionale dell'Alf, Associazione Italiana Formatori. Tra il 1961 e il 1966 ha svolto ricerche organizzative e ha coperto cariche manageriali presso alcune aziende del gruppo Finsider. Dal 1966 al 1979 è stato docente e dirigente al Centro Iri per lo Studio delle Funzioni Direttive Aziendali (IFAP). Dal 1980 si dedica esclusivamente all'insegnamento universitario, alla formazione e alla ricerca socio-organizzativa nelle maggiori imprese italiane. Con Oliviero Toscani è autore del libro La Felicità di cui si parlerà nella Festa.

Massimo FINI

È uno degli intellettuali-opinionisti più ficcanti e meno incasellabili nel panorama culturale e politico italiano. Scrittore e giornalista, scrive per "Il Giorno", "La Nazione", "Il Resto del Carlino" e "Il Gazzettino". È autore di Il conformista (1990) e di due dissacranti biografie storiche: Nerone. Duemila anni di calunnie (1993), Catilina. Ritratto di un uomo in rivolta (1996). Per Marsilio ha pubblicato Dizionario erotico. Manuale contro la donna a favore della femmina (2000), Nietzsche. L'apoloide dell'esistenza (2003), la trilogia di saggi storico-filosofici La Ragione aveva Torto? (1985, 2005), Elogio della guerra (1989, 2003), Il denaro "Sterco del demonio" (1998, 2003), Il vizio oscuro dell'Occidente. Manifesto dell'Antimodernità (2002 e 2004) e Sudditi. Manifesto contro la Democrazia (2004). Inoltre è coautore del testo teatrale Massimo Fini è Cyrano. Contro tutti i luoghi comuni. E' autore e primo firmatario de "Manifesto contro". Il penultimo suo libro significativamente si intitola Il ribelle. "Il mio torto - dice -, inescusabile in una società come la nostra, era ed è quello di rifiutare, ostinatamente, cocciutamente, infeudamenti a partiti, fazioni, correnti, lobbies e di non accettare sottomissioni umilianti."

Eleonora GIORGI

Ha debuttato nel 1973 in "Storia di una monaca di clausura" sotto la regia di Tonino Cervi, ma ottiene il successo di pubblico con il film "Appassionata", interpretato in coppia con Ornella Muti. La sua carriera ha preso una svolta tre anni dopo con le interpretazioni nei film "L'Agnese va a morire" di Giuliano Montaldo e "Cuore di cane" di Alberto Lattuada. Altro film di impegno da lei interpretato è stato "Una spirale di nebbia", girato nel 1977 con il regista Eriprando Visconti. Interessante quanto degna di nota la sua parte in "Un uomo in ginocchio" (1979) di Damiano Damiani, al fianco di Giuliano Gemma e Michele Placido. Film in cui interpreta uno dei pochi ruoli drammatici della sua carriera. Questa infatti, è stata caratterizzata maggiormente dall'interpretazione di film commedia. Fra i numerosi riconoscimenti ricevuti figura il Premio David di Donatello, avuto nel 1982 come migliore attrice per il film "Borotalco" di Verdone. Ha lavorato anche per la radio (1976, "Il Mattiniere"; 1984-1986 "Gran Varietà") e per la televisione partecipando a vari spettacoli e talk show ed interpretando una dozzina di fiction, tra cui le due serie di "Lo zio d'America", al fianco di Christian De Sica. Nel 2003 ha debuttato nella regia cinematografica con "Uomini & donne, amori & bugie", con la sua antica rivale Ornella Muti protagonista. È stata sposata con l'editore Angelo Rizzoli jr e con l'attore Massimo Ciavarro.

Gino PAOLI

(Monfalcone, 23 settembre 1934) È riconosciuto come uno dei più grandi rappresentanti della musica leggera italiana. Ha scritto ed interpretato brani quali il cielo in una stanza, La gatta, Senza fine, Sapore di sale, Una lunga storia d'amore, Quattro amici; ha partecipato a numerose edizioni del Festival di Sanremo; ha collaborato con numerosi colleghi alla realizzazione di album e di singoli di successo; ha composto musiche per colonne sonore di film. E' stato Membro del Parlamento italiano dal 1987 al 1992. Ha ottenuto numerosi premi tra cui l'Inquieto dell'Anno 2000. Alla Festa si parlerà del suo ultimo discusso album Storie.

festa dell'inquietudine 2009

FINALE LIGURE SV

Complesso Monumentale di Santa Caterina a

FINALE LIGURE BORGIO



PROGRAMMA	Venerdì 17 Aprile 2009
Mostre & Spettacoli 18:00 Oratorio dei Disciplinanti	Inaugurazione della mostra "Razza Umana/Italia" realizzata da Oliviero Toscani-La Sterpaia
PROGRAMMA	Venerdì 15 Maggio 2009
Mostre & Spettacoli 14:00 - 15:00 Piazza Santa Caterina	Concerto per le vie Roberto Rebuffello, Saxophone Quartet
Mostre & Spettacoli 14:45 Secondo Chiostrò	Disvelamento de: Il Fantasma di Balestrino Racconto fotografico di Gino Russo
Mostre & Spettacoli 15:00 - 18:00 Piazza Santa Caterina	Spazio under 12 Cabaret Magico per babyinquieti con Mr. Gabbo
Dibattiti & Incontri 15:15 - 17:00 Auditorium	Colloquio inaugurale con Gino Paoli "Storie, d'amore, di morte, di quotidiana Inquietudine"
Dibattiti & Incontri 17:30 - 19:00 Primo chiostrò	"Di(zion)ario di viaggio nel mondo dell'Eros" con Massimo Fini ed Eleonora Giorgi
Mostre & Spettacoli 21:30 - 23:00 Auditorium	Concerto Spettacolo Roberta Alloisio e Orchestra Baillamme
PROGRAMMA	Sabato 16 Maggio 2009
InquietaMente 09:00 - 12:30 Auditorium	Lavoro inquieto - Tavola rotonda "Buon Lavoro? Trattare le persone come le macchine utensili"
Mostre & Spettacoli 15:00 - 18:00 Piazza Santa Caterina	Spazio under 12 Cabaret Magico per babyinquieti con Mr. Gabbo
Inquietus Celebration 15:30 - 16:45 Primo Chiostrò	Erologia Gianna Schelotto , Studiosa del comportamento umano, psicologa e psicoterapeuta
Inquietus Celebration 17:30 - 18:45 Primo Chiostrò	Erologia Umberto Curi , Ordinario di Storia della Filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Padova
InquietaMente 18:45 - 19:30 Sala VIP	Manager Inquieti - Aperitivo ad inviti a conclusione del percorso formativo "The Wiki Way"
Mostre & Spettacoli 21:30 - 23:00 Auditorium	"Still I rise" Concerto di Ranzie Mensah con Alfredo Matera, pianoforte e The Spirit & Soul Singers
PROGRAMMA	Domenica 17 Maggio 2009
Dibattiti & Incontri 11:00 - 12:30 Primo Chiostrò	"Cos'è la felicità?" con Domenico De Masi e Oliviero Toscani
Mostre & Spettacoli 15:00 - 18:00 Piazza Santa Caterina	Spazio under 12 Cabaret Magico per babyinquieti con Mr. Gabbo
Inquietus Celebration 15:00 - 16:15 Primo Chiostrò	Erologia Marco Pesatori , Studioso di astrologia e di cultura poetica dello zodiaco
Inquieto dell'Anno 16:30 - 17:30 Auditorium	Concerto in onore dell'Inquieto dell'Anno con Dario Caruso e Ensemble Chitarristico
Inquieto dell'Anno 17:30 - 19:00 Auditorium	Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2008"
Mostre & Spettacoli 19:00 - 20:00 Piazza Santa Caterina	Concerto Jazz di saluto The Duet
	Arrivederci nel 2010

Marco PESATORI

Laureato in storia della critica d'arte, Marco Pesatori è studioso di astrologia e di "cultura poetica dello zodiaco". Collabora con "Astra", "Vogue", "D di Repubblica" e nel 1993 ha fondato la rivista-work-shop "Minima Astrologica". Ha pubblicato diversi libri fra i quali "Segni" e "2009 Anticipazioni, Riflessioni, Pre-visioni Astrologiche sul nuovo anno segno per segno" entrambi editi da Baldini Castoldi Dalai, "Astrologia del Novecento" (F.K. Edizioni) e "Astrologia per intellettuali" (Neri Pozza Edizioni). Ha cercato negli anni recenti di vedere e praticare la disciplina dello zodiaco oltre la lettera della semplice conoscenza tecnica e interpretativa e soprattutto di un certo uso corrente che la impoverisce e ne limita le potenzialità a banalità ben note.

Gianna SCHELOTTO

Studiosa del comportamento umano, psicologa e psicoterapeuta di fama internazionale, Gianna Schelotto collabora a numerosi quotidiani e riviste, fra cui "Il Corriere della Sera" (Rubrica "Questioni d'amore") e "Donna Moderna". È stata autrice - assieme all'attrice Paola Pitagora - di un testo per il teatro, La foresta d'argento, messo in scena al Piccolo Teatro di Milano. Fra i fondatori del circolo culturale genovese "I Buonavoglia", Schelotto è conosciuta al largo pubblico per la partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche, dedicate alle problematiche dell'esistenza. E' autrice di numerosi saggi (pubblicati in gran parte da Mondadori), tra cui: *Strano, stranissimo, anzi normale (1990) Una fame da morire (1992) Caino*

il buono (1993) Certe piccolissime paure (1994) Il sesso, probabilmente (1995, con cui ha vinto il Premio Leonida Répaci) Perché diciamo le bugie (1996) Nostra ansia quotidiana (1999) Equivoci e sentimenti (2000) Conosci davvero tuo figlio? Uno sconosciuto in casa (2001) Distacchi e altri addii (romanzo, 2003) Uomini altrove (2004) E io tra di voi (Le amanti e le loro illusioni) 2007. Durante la Festa si parlerà del suo ultimo libro Un uomo purché sia.

Oliviero TOSCANI

Oliviero Toscani è la forza creativa dietro i più famosi giornali e marchi del mondo (Esprit, Chanel, Fiorucci, Prenatal). Come fotografo collabora con Elle, Vogue, GQ, Harper's Bazaar, Esquire, Stern ecc. Dal 1982 al 2000 ha fatto della United Colors of Benetton una delle marche più conosciute al mondo. Nel 1993, ha inventato Fabrica, che ha prodotto progetti editoriali, libri, programmi televisivi, mostre, esposizioni e film per United Nations, UNCRH, La Repubblica, Arte, MTV, RAI, Mediaset. Ha esposto alla Biennale di Venezia e in decine di mostre e musei d'arte moderna. Ha vinto quattro Leoni d'Oro al Festival di Cannes, il Gran Premio dell'UNESCO, due volte il Gran Premio d'Affichage, e numerosi premi degli Art Directors Club. Tra i suoi libri: Non sono obiettivo (Feltrinelli, 2001) e Sant'Anna di Stazzema. 12 agosto 1944. I bambini ricordano (Feltrinelli, 2003).

Spettacoli & Mostre

Inquietudine è creatività artistica in tutte le sue espressioni. Impossibile pensare ad un'opera d'arte prodotta senza un "coinvolgimento appassionato del soggetto che vuole conoscere con l'oggetto del suo interesse".

Inquietudine è ciò che può unire arti ed artisti diversi, arti nobili e arti popolari, saltimbanchi di piazza e raffinati sacerdoti di Calliope o Euterpe, Melpomene o Erato e via dicendo.

La Festa dell'Inquietudine propone aspetti di creatività artistica difforni, variopinte, polifoniche

Roberta Alloisio e Orchestra Bailam in "LENGUA SERPENTINA"

Roberta Alloisio: voce
Franco Minelli: *arrangamenti, chitarra, bouzouki, baglamas, oud, voce*
Edmondo Romano: *sax soprano, sax contralto, clarinetto, flauti, cornamusa*
Luciano Ventriglia: *batteria, derbouka, percussioni, chitarra, voce*
Luca Montagliani: *fisarmonica*
Roberta Piga: *violino*
Tommaso Rolando: *contrabbasso, basso*

"Difficile aspettarsi uno spettacolo innovativo e potente come l'inedito Lengua Serpentina. Il progetto, in cui la brava Roberta Alloisio, vocalist e attrice, è spalleggiata dallo spavaldo e barricadiero ensemble dell'Orchestra Bailam è quello del recupero dell'antica ed aspra lingua ligure, un po' sulle tracce di quanto fece De André, ma con inserimenti e riferimenti a tutto campo..." (Guido Festinese, Il Manifesto)
Roberta Alloisio, una delle principali voci della scena musicale ligure, interprete potente e raffinata, e il mitico ensemble dell'Orchestra Bailam finalmente insieme per un concerto ricco di contaminazioni musicali che spaziano da influenze medio-orientali ai tempi dispari della musica balcanica, al cantilenare proprio della lingua genovese nei testi recuperati dalla letteratura colta e popolare, dal XIII secolo ai giorni nostri.

Una grande mescolanza sonora che costituisce da sempre una delle principali fonti di ricerca per Franco Minelli dell'Orchestra Bailam che qui ne è il direttore artistico, autore e arrangiatore di gran parte dei brani. Così la voce di Roberta Alloisio diventa lo strumento ideale per nuove composizioni che regalano al dialetto una nuova intensità d'espressione. Il tutto condito dalla grande vitalità che caratterizza ogni esibizione dal vivo di questi artisti che sanno coinvolgere un pubblico vario ed eterogeneo in un concerto davvero emozionante.

"Lengua Serpentina" è anche il primo cd solista di Roberta Alloisio. Uscito a settembre 2007 per CNI - Compagnia Nuove Indie vanta la partecipazione straordinaria di Marco Beasley, considerato a livello internazionale una delle più belle voci della musica antica, di Germana Venanzini, attrice, una delle colonne del teatro dialettale genovese e del percussionista Marco Fadda, da tempo collaboratore di Ivano Fossati.

L'arcanata potenza della lingua originale ritorna così in vita in questo progetto, sostenuto dal Comune di Genova che promuove "Lengua Serpentina" nei rapporti culturali con l'estero.

Con questo progetto Roberta Alloisio e Orchestra Bailam, hanno tenuto concerti in tutta Italia, partecipato a Mantova Musica Festival 2007 e rappresentato la città a "L'Elmo Genovese" Festival della Fortezza di Sudak (costruita dai Genovesi nel XIV secolo) in Ucraina, ottenendo un grande successo e un nuovo invito per l'edizione del 2008. Nel mese di dicembre il cd è stato presentato, in forma di concerto, a Parigi nella sede del Consolato Generale d'Italia e ad Istanbul nell'ambito del "Pera Festival".

Roberta Alloisio, cantante e attrice, debutta giovanissima, nel 1981, sotto la regia di Giorgio Gaber. Dopo aver affiancato in qualità di vocalist diversi artisti italiani, nel 1991 entra stabilmente a far parte della Compagnia del Teatro della Tosse ed è presente in oltre 30 produzioni, cantando composizioni originali di Ivano Fossati, Bruno Coli, Andrea Ceccon, Oscar Prudente e Gian Piero Alloisio. Alterna da sempre attività teatrale e musicale, comparendo anche per diversi anni nel cartellone della Stagione Ragazzi del Teatro dell'Opera di Genova Carlo Felice. Il 12 marzo del 2000 partecipa, con il fratello Gian Piero, al concerto-evento "Faber amico fragile" in onore di Fabrizio De André e all'omonima compilation premiata con il disco di platino per il record delle vendite.

Il sito di Roberta Alloisio è www.robertaalloisio.com

L'Orchestra Bailam nasce nel 1989 dal gruppo U Boot e si distingue da subito per la sua particolare ricerca musicale: il Klezmer, il fascino dei tempi dispari balcanici per una formula vigorosamente bandistica e la musica turco-rebetika ed arabo egiziana per un impasto più mediorientale. Il tutto è mediato da una esperienza musicale pluriennale a 360 gradi formatasi nei "Night club" e nelle "Balere" prima, e nei principali Festival Musicali italiani e d'Europa dopo. Proprio per una sua naturale comunicativa di palco facilita la coesione del primo organico del gruppo cabarettistico Cavalli Marci, partecipando successivamente alla trasmissione televisiva di Mediaset "Laboratorio 5". Ha all'attivo 3 cd: "Mamma li turchi" del '91, "Bailamme" (01 World Music), "Non occidentalizzati" (06 Felmay). Direzioni musicali in produzioni teatrali: "Butterfly Bazar" "Moka Cabaret" "Il mare negli occhi" di Enrico Campanati e Carla Peirolo. E partecipazioni cinematografiche: "Tandem" di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu. Il sito dell'Orchestra Bailam è www.orchestrabailam.net

Mostre e Spettacoli Venerdì 15 ore 23:00 Auditorium	Concerto Spettacolo Lengua serpentina Roberta Alloisio e Orchestra Bailamme
--	--

Intervengono a Mostre & Spettacoli

Roberta ALLOISIO

Cantante e attrice, debutta giovanissima, nel 1981, sotto la regia di Giorgio Gaber. Dopo aver affiancato in qualità di vocalist diversi artisti italiani, nel 1991 entra stabilmente a far parte della Compagnia del Teatro della Tosse ed è presente in oltre 30 produzioni, cantando composizioni originali di Ivano Fossati, Bruno Coli, Andrea Ceccon, Oscar Prudente e Gian Piero Alloisio. Alterna da sempre attività teatrale e musicale, comparendo anche per diversi anni nel cartellone della Stagione Ragazzi del Teatro dell'Opera di Genova Carlo Felice. Il 12 marzo del 2000 partecipa, con il fratello Gian Piero, al concerto-evento "Faber amico fragile" in onore di Fabrizio De André e all'omonima compilation premiata con il disco di platino per il record delle vendite.

Orchestra BAILAM

Nasce nel 1989 dal gruppo U Boot e si distingue da subito per la sua particolare ricerca musicale: il Klezmer, il fascino dei tempi dispari balcanici per una formula vigorosamente bandistica e la musica turco-rebetika ed arabo egiziana per un impasto più mediorientale. Il tutto è mediato da una esperienza musicale a 360 gradi formatasi nei "Night club" e nelle "Balere" prima, e nei principali Festival Musicali italiani e d'Europa dopo. Proprio per una sua naturale comunicativa di palco facilita la coesione del primo organico del gruppo cabarettistico Cavalli Marci, partecipando successivamente alla trasmissione televisiva di Mediaset "Laboratorio 5". Ha all'attivo 3 cd: "Mamma li turchi" del '91, "Bailamme" (01 World Music), "Non occidentalizzati" (06 Felmay). Direzioni musicali in produzioni teatrali: "Butterfly Bazar" "Moka Cabaret" "Il mare negli occhi" di Enrico Campanati e Carla Peirolo. E partecipazioni cinematografiche: "Tandem" di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.

Gabriele BOZZOLINO

Scopre la passione per la recitazione grazie a Dario Caruso, col quale ha collaborato esibendosi in spettacoli teatrali-musicali scolastici ed extra scolastici. Si iscrive ad un corso di recitazione diretto da Carlo Deprati, attore e responsabile del teatro di Sassello. In seguito, sotto la direzione di Luciana Costantino, prosegue gli studi con Simona Guarino, Annapaola Bardelloni, Andrea Nicolini ed Enrico Campanati. Dopo aver fatto parte della "Compagnia Teatrale Miagoli" nel musical brillante "Al Fuoco! Al Fuoco!", si dedica privatamente alla realizzazione e messa in scena di spettacoli brillanti per grandi e piccoli. La Festa dell'Inquietudine, Albisola ti Sorride, Love Amaretto e Dolcissima Pietra sono solo alcune delle manifestazioni alle quali ha partecipato nel 2008. Alla Festa intratterrà i babyinquieti nelle vesti di Mr. Gabbo.

Dario CARUSO

Musicista, didatta e compositore. In concerto, così come nelle sue lezioni e nelle composizioni, la sua opera è tesa ad una sana divulgazione della musica che avvicini tutte le generazioni; infatti al sua opera divulgativa si sviluppa dalle Scuole dell'Infanzia fino ai corsi per le Università della Terza Età. Nel 1998 compone il "Concerto all'Inquietudine" per soprano, quartetto d'archi, chitarra e voce narrante. "Omaggio a Castelnuovo Tedesco" per chitarra sola e "Le voci dell'anima" per tre chitarre sono pubblicati dalla Bérben Editore di Ancona. Recentemente ha inciso il cd "9CENTO GUITAR DUO" con Mariangela Pastanella per Casa Musicale Eco di Milano e ha scritto e prodotto il musical "AL FUOCO! AL FUOCO!" che ad oggi è stato applaudito da oltre cinquemila persone.

Sergio MAIFREDI

(Genova, 1966) è attualmente direttore di Teatri Possibili Liguria, direttore di artistico di Teatri del Ponente Ligure, del Teatro Libero di Milano e del Teatro Curci di Barletta. Inoltre è regista residente al Nowy Teatr di Poznan in Polonia. Diplomato all'Accademia dei Filodrammatici di Milano e laureato in Lettere, è stato per dodici anni vicedirettore del Teatro della Tosse. Ha portato in scena, tra l'altro, IO SONO IL MAESTRO di Hrafnhildur Hagalin, Mi chiamo Isbjorg e sono un Leone di Vigdis Grimsdottir e Nara Livet di Ingmar Bergman (tutti

Il Fantasma di Balestrino

Il fantasma di Balestrino è un racconto fotografico che intende evocare l'inquietudine che ci assale dinanzi alle rovine, umane, urbanistiche, artistiche, culturali di cui l'Italia abbonda.

L'exhibition di Gino Russo prende spunto da Balestrino, borgo medioevale alle spalle di Finale Ligure abbandonato negli anni 50 per via di un movimento franoso che pareva mettere in pericolo l'intero paese.

Il fantasma, che inquietamente pervade il borgo, rappresenta l'idea di recupero che allo stato dei fatti, pare ancora impalpabile, nonostante i tanti proclami, visto il degrado in perenne divenire in cui si trova il sito.

Il fantasma è anche l'idea o il desiderio spontaneo di poter rianimare una realtà in agonia cercando risposte alternative alla morte. Tale sentimento viene rappresentato visivamente immaginando e mostrando una presenza funambolosa che visitando il borgo si emoziona davanti a quella realtà, interagisca con essa attraverso varie performance corporee, se ne innamori, e che là intenda "vivere" auspicando il ripopolamento del luogo dopo aver incontrato un fantasma di sesso opposto. Le immagini mostrano anche in modo netto le strutture interne, gli affreschi, i focolari, i caminetti, gli oggetti abbandonati e tutto ciò che richiama il borgo in vita. In questo senso il lavoro rappresenta anche una documentazione visiva dello stato delle costruzioni, delle strade e della realtà architettonica che sta scomparendo.

La collocazione del racconto fotografico è su una parete del suggestivo secondo Chiostrò.

Mostre e Spettacoli Venerdì 15 ore 14:45 Secondo Chiostrò	Disvelamento de: Il Fantasma di Balestrino di Gino Russo
--	--



Roberta Alloisio e Orchestra Bailam



Roberto Rebufello Saxophone quartet

finalisti al Premio Ubu come migliore novità straniera), dirigendo Paolo Graziosi, Lisa Galantini e Juri Ferrini; ha lavorato durante gli anni della sua formazione con Gabriele Lavia, Marco Sciacaluga. Con ostinazione continua a far Judo e la cintura nera (2° dan) che porta invidia i più giovani a suonarlo di santa ragione, con altrettanto impegno si è mimetizzato tra gli allievi del Centro Velico di Caprera.

ENSEMBLE CHITARISTICO

Nasce nel 1993 da un'idea di Dario Caruso; cambia sovente formazione nell'intenzione di favorire esperienze di musica d'assieme per i migliori giovani chitarristi della Provincia di Savona; propone brani della tradizione classica, pop e jazz in chiave concertistica elaborando musica vocale e strumentale. Nel 2004 ha collaborato con il Centro Teatro Ipotesi di Genova per le musiche di "Gracias, Mexico!" di Pino Petruzzelli. Dal 2003 ad oggi ha aperto la Cerimonia della "Festa dell'Inquietudine" per il Circolo degli Inquieti suonando per Raffaella Carrà, Costa Gavras, Oliviero Toscani, Barbara Spinelli e Massimo Moratti.

Ranzie MENSABH

Principessa del Popolo Fanti del Ghana, Ranzie ha iniziato la sua carriera giovanissima. Numerosissimi i concerti nel Continente Africano, in Europa e finalmente in Italia: lo show di Torino in Piazza San Carlo con Miriam Makeba con un pubblico di 20.000 persone, il Festival a San Severino Marche con Pat Metheny, Jimmy Cliff. E' stata ospite delle reti televisive RAI Uno e RAI Tre, ha partecipato al Maurizio Costanzo Show. Nel 2001, a Livorno, Ranzie ha cantato con il cantautore Ron in occasione di una giornata intitolata "I HAVE A DREAM" di Martin Luther King. Sempre nel 2005, è invitata a cantare a Roma nell'auditorium di Santa Cecilia per la manifestazione "Vie di Pace", organizzato dal Sindaco Walter Veltroni, in presenza dei premi Nobel per la pace Gorbachev e Bob Geldof. La manifestazione è ripresa e trasmessa su RAI Uno. Nel corso del 2006, 2007, 2008 oltre diversi concerti attraverso l'Italia, ha fatto una tournée in Lussemburgo con l'ONG "Frères des Hommes", con un concerto finale all'auditorium del "Conservatoire de Musique", un tutto esaurito al teatro storico dell'Aquila a Fermo, nelle Marche, un concerto al Teatro Verdi della città di Corsico, Milano e un concerto al teatro dell'opera a Bucharest, Romania in occasione della giornata mondiale della violenza contro la donna. Alla Festa dell'Inquietudine sarà accompagnata da Alfredo Matera, pianoforte e dai tre coristi del The Spirit & Soul Singers.

Roberto REBUFELLO

Il Roberto Rebufello Saxophone Quartet nasce al Conservatorio Statale di Musica Paganini di Genova dove i quattro componenti, Roberto Rebufello, Roberto Stoffo, Simona Vaccari e Filippo Ciocca studiano sotto la guida del professor Luigi Gallo. I componenti del quartetto sono singolarmente vincitori di concorsi nazionali e internazionali e il loro repertorio comprende brani che spaziano dalla musica classica al jazz.

Gino RUSSO

Studia Scienza Politica Internazionale e Filosofia all'Università di Genova. A Parigi si diploma in fotografia all'Istituto Speos. Pubblica reportage di immagini e articoli di politica, economia e sociali su diverse testate editoriali nazionali ed internazionali con cui collabora come fotografo e giornalista. Fonda l'Associazione Culturale Frammenti che intende promuovere il medio fotografico come strumento di ricerca, di conoscenza e di sensibilizzazione delle problematiche del mondo. E' impegnato come Art director nella Rassegna dell'Immagine di Mare che si svolge dal 2005 a Finale Ligure

THE DUET

Il gruppo The Duet nasce nel 2001 con il duo Bellavia - Rebufello che danno vita ad un progetto musicale che si rifà alla tradizione Jazzistica degli anni 40 e 50. Nel 2005 entra stabilmente nel gruppo il batterista Marco Canavese. Nel tempo vi è stata una ricerca spinta verso la rielaborazione e la sperimentazione di autori che hanno fatto la storia del jazz.

Inquietamente 2009

Il 2009 si presenta come un anno inquieto dalle molte sfide. Il clima economico difficile sfida i manager, a tutti i livelli, a innovare, pilotare il cambiamento, guidare i team per ottenere risultati in circostanze sempre più complesse. Il Cambiamento è essenziale per lo sviluppo e il progresso degli individui e delle organizzazioni. Il 2009 europeo, dedicato a creatività, innovazione e futurismo, può diventare un importante anno di cambiamento.

Gli inquieti nelle organizzazioni sanno che esistono limiti nell'uso delle risorse ma non nel miglioramento verso l'eccellenza. Le due iniziative di Inquietamente 2009 - **Inquietamente-Percorso formativo The wiki way** e **Inquietamente-Convegno** - sono caratterizzate da Innovazione, Creatività, e uso esteso delle Tecnologie Web e ICT.

INQUIETAMENTE - PERCORSO FORMATIVO WIKI WAY

Negli ultimi 25 anni le nuove tecnologie hanno riorganizzato come viviamo, come comunichiamo e come impariamo. Nella società della conoscenza l'apprendimento deve diventare un modo di essere, sostenuto dalle tecnologie Web e ICT: efficiente, libero, mobile, aperto e collaborativo. Questa modalità è attivata con un insieme di strumenti e metodologie che permettono lo studio individuale utilizzando materiali di formazione "aperti", la ricerca indipendente con le nuove generazioni di metamotori di ricerca, la produzione di conoscenza condivisa utilizzando strumenti collaborativi (wiki), la possibilità di personalizzare la formazione utilizzando thread e forum.

L'approccio "Wiki Way" permette ai partecipanti di svolgere un ruolo di protagonisti e costruttori della conoscenza. L'uso professionale del wiki permette di condividere documenti, materiali di formazione (inclusi corsi MIT OpenCourseWare), risorse (siti, blogs, e-books), di lavorare in gruppo e di sviluppare idee in modo collaborativo utilizzando tecnologie ICT e strumenti Web 2.0. I percorsi formativi riguardano: **"Imprenditorialità & Innovazione"** ed **"Evoluzione Strumenti Enterprise 2.0"**.

"Imprenditorialità & Innovazione"

Quest'area intende analizzare i fondamentali che un manager deve possedere per organizzare con successo l'innovazione tecnologica nell'azienda di appartenenza, sia essa un'impresa imprenditoriale autonoma o una società di capitali. Vengono analizzate le strategie basate sull'innovazione, come fonte di vantaggio competitivo, ed esaminato come costruire un'organizzazione che eccella nell'identificare, costruire e commercializzare innovazioni tecnologiche.

"Evoluzione Strumenti Enterprise 2.0"

L'obiettivo è di sperimentare un insieme di approcci organizzativi e tecnologici orientati alla implementazione di nuovi modelli organizzativi basati sul coinvolgimento diffuso, la collaborazione emergente, la condivisione della conoscenza e lo sviluppo e valorizzazione di reti sociali interne ed esterne all'organizzazione, la cosiddetta Enterprise 2.0. Vengono analizzate le dinamiche rese possibili dalla presenza del web e degli strumenti web 2.0, aprendo alle possibilità future del web 3.0 (o web semantico).

Percorso formativo

La proposta formativa si indirizza a Imprenditori, Dirigenti, Quadri e staff operativi aziendali che intendono acquisire metodi e strumenti per la gestione della Innovazione per migliorare le capacità di gestione delle Crisi e dell'Incertezza.

Il percorso formativo può iniziare nella settimana 2009/15 e concludersi nella settimana 2009/19 (circa 4 settimane) con una relazione finale (facoltativa). La conclusione del percorso formativo e i risultati conseguiti verranno festeggiati, sabato 16 Maggio 2009, con un aperitivo alla sala VIP del Complesso Monumentale di Santa Caterina a Finale Ligure Borgo. È richiesta l'iscrizione online sul sito <http://inquietamente.wetpaint.com>

INQUIETAMENTE - TAVOLA ROTONDA

Nel lavoro, si ritrovano una miriade di temi critici, per le persone e per la società, tra di loro collegati - competenze e formazione, produttività e performance, giustizia sociale, uguaglianza e pari opportunità, salute e sicurezza, benessere, qualità di vita, gratificazioni e frustrazioni, diritti e mercati, immigrazione e diversità, sindacati e relazioni sindacali. Alcuni di questi temi verranno discussi, con il contributo di imprenditori, manager, sindacalisti, accademici, esperti di formazione professionale, a Finale Ligure Borgo SV, Auditorium del Complesso Monumentale di Santa Caterina, Sabato 16 maggio 2009, dalle 09:00 alle 12:30 nella Tavola rotonda

"Buon lavoro? Trattare le persone come le macchine utensili"

Negli ultimi trent'anni, il mondo del lavoro ha subito profondi cambiamenti. L'economia e' cambiata in modo sostanziale: dalla economia industriale si e' sviluppata la cosiddetta "economia della conoscenza". Le imprese di successo hanno utilizzato le nuove tecnologie informatiche e di telecomunicazione per sviluppare prodotti/ servizi innovativi che rispondono alla domanda di qualità e valore dei clienti, del mercato globalizzato.

La forza lavoro e' cambiata significativamente con l'aumento percentuale del personale femminile, il progressivo invecchiamento dei lavoratori, le diverse culture dovute alle diverse etnie. Le persone si aspettano di poter bilanciare, con soddisfazione, vita privata e vita lavorativa; anche lavorando in modi diversi e in locazioni diverse.

Secondo European Working Conditions Survey, nel 2005, la qualità del lavoro nei paesi EU27 vede ai primi posti Svezia, Olanda, Austria, Danimarca, Finlandia, mentre l'Italia e' al 15° posto. Il Survey ISFOL sulla Qualità del Lavoro in Italia 2006, mostra che le condizioni lavorative tendono al declino rispetto all'analoga ricerca del 2002.

Cali Ressler e Jody Thompson nel saggio "Why Work Sucks and How to Fix It" del 2008 - tradotto provocatoriamente "Perché il lavoro fa schifo e come migliorarlo" - sostengono che il lavoro non e' un luogo fisico dove ci si reca giornalmente, ma e' ciò che si fa. Ressler e Thompson propongono un "Ambiente di lavoro in cui contano solo i risultati" (Results-Only Work Environment in sigla ROWE), basato sulle tecnologie ICT, che si può sintetizzare in Flessibilità più Accountability (Responsabilità e Rendicontazione).

Per quanto riguarda l'alta formazione, nella classifica per settore, dell'accreditata THE-QS 2008 World University Rankings, sono presenti solo 4 università italiane tra le TOP 100 di settore: Politecnico di Milano, Università Bocconi di Milano, Università di Bologna, Università di Roma - la Sapienza.

Il Modello Danese di Flessicurezza (flexicurity) allarga le opportunità di lavoro attivando un portfolio di politiche progettate per ottenere che disoccupati e inattivi rientrino rapidamente a lavorare. Si basa sui tre principi: (1) alto grado di flessibilità, (2) generoso sistema di tutele sociali, (3) politiche del mercato del lavoro attivo (piano individuale di riqualificazione professionale) e passivo (periodi sabbatici per la manutenzione delle competenze).

Anche se può apparire strano l'obiettivo da perseguire è trattare le persone come le macchine utensili. Vista l'importanza crescente del Capitale Umano nella società della conoscenza, sembra, finalmente, giunto il momento di avere per le persone almeno la stessa attenzione che, nelle imprese, viene dedicata alle macchine e agli impianti. Le politiche manutentive che permettono di allungare la curva a vasca da bagno ovvero la vita utile di una macchina, devono essere estese alla manutenzione delle competenze per garantire la impiegabilità nel tempo dei lavoratori con maggiori soddisfazioni delle persone e delle organizzazioni.

Segreteria Organizzativa: **OroArgento**, p.za Santa Caterina 14, 17024 Finale Ligure SV Tel. +39 019 689 8607 +39 019 529 3112 Email: info@festainquietudine.it

Ranzie Mensah

con Alfredo Matera, pianoforte e The Spirit & Soul Singers

Ranzie Mensah, attesa la sera di sabato 16 maggio 2009, alle 21:30, all'Auditorium di Finalborgo, è un personaggio di fama internazionale. Una

carriera, la sua, intrapresa da giovanissima e coltivata in un mondo di note, fra il padre docente di musica, pianista, valente etnomusicologo e la madre cantante. Numerosissimi i suoi concerti in tutti i continenti dove esporta la sua sonorità mai scontata e ogni volta arricchita di mille sfumature. In Italia si è esibita con artisti del calibro di Miriam Makeba, Pat Metheny, Jimmy Cliff, Gilberto Gil. Ha cantato all'auditorium di Santa Cecilia in Roma, nel 2005, al cospetto del premio Nobel Gorbaciov, per la manifestazione *Vie per la Pace*. Recentemente, domenica 4 gennaio 2009, ha partecipato a *La musica dell'incontro*, al teatro La Fenice di Senigallia. La *Principessa di Pace*, un titolo che in Ranzie Mensah accomuna la nobiltà delle sue origini a quella dei contenuti delle sue canzoni, porterà il suo messaggio di *intercultura*: un suo ideale ed una sua ragione di vita per la costruzione di un mondo interculturale. Insieme con il pianista e arrangiatore Alfredo Matera ed il coro gospel "The Spirit and Soul Singers", formato da Aurelio Pitino, Lidia Genta e Daniela Benevelli, proporrà un repertorio di brani gospel e una selezione di canti africani contenuti nell'album "The Music of the Mountain" che si ispira al Monte Carmelo in Israele, simbolo del dialogo interreligioso.



Mostre e Spettacoli Sabato 16 ore 21:30 Auditorium	"Still I rise" Concerto di Ranzie Mensah con Alfredo Matera, pianoforte e The Spirit & Soul Singers
---	---

Inquietus Celebration

Inquietus Celebration è l'evento ideato dal Circolo degli Inquieti di Savona per concorrere, con la manifestazione Inquieto dell'Anno, a celebrare e promuovere l'Inquietudine come sinonimo di conoscenza e crescita culturale. Il medium è l'incontro con personalità affermatesi per vivacità intellettuale e sentimentale; per il desiderio di intraprendere iniziative ed avventure nuove, di conoscere modi diversi di essere; per la ricerca da essi perseguita della pienezza di vita, di un sempre più totale possesso dell'essere, di comprensione del proprio destino. Gli elementi di valutazione sono ricercati nell'originalità del loro percorso di vita o di carriera. Inquietus Celebration si articola in incontri con personalità di un ambito specifico ogni anno diverso. Agli Inquieti celebrati sarà consegnato la Tessera di Socio Onorario del Circolo degli Inquieti e un'opera in vetro di Altare appositamente ideata per l'Inquietus Celebration, che a partire dall'edizione 2008, si svolge in occasione della Festa dell'Inquietudine. L'ambito del 2009 è "erologia". Con questo neologismo (eros+logia; diverso da erotologia, eroto+logia, che è lo studio dei fenomeni relativi all'eroticismo) intendiamo celebrare personalità che si sono distinte nello studio dell'Eros e che ne rappresentano, in coerenza con il filo conduttore della Festa "Eros e Inquietudine", esse stesse la forza rinnovatrice, le svariate forme del conoscere.

2009 (III edizione) Tema Erologia

Umberto Curi, Ordinario di Storia della Filosofia Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Padova;
Marco Pesatori, Studioso di astrologia e di cultura poetica dello zodiaco;
Gianna Schelotto, Studiosa del comportamento umano, psicologa e psicoterapeuta.

Intervista a Umberto Curi

A cura di Graziella Arazzi

Nella storia della cultura occidentale, le narrazioni d'amore sono state colorate da un'intensa e sfumata inquietudine, che ha reso visibile il volto di Eros, fragile e vigoroso ad un tempo. Proprio a questo eco comune, che attraversa le varie modulazioni della tensione amorosa, da tempo sta prestando ascolto il lavoro di Umberto Curi, docente di Storia della Filosofia e preside del corso di laurea in Filosofia all'Università di Padova. Molte sue opere paiono segnare il cammino dell'inquietudine che accompagna la vita di Eros: *La cognizione dell'amore. Eros e Filosofia* (Feltrinelli, 1997); *Filosofia del Don Giovanni. Alle origini di un mito moderno* (Bruno Mondadori, 2002); *La forza dello sguardo* (Bollati Boringhieri, 2004); *Don Giovanni. Variazioni sul mito* (Marsilio, 2005).

- La sua ultima e interessante proposta, <Miti d'Amore. Filosofia dell'Eros> fresco di stampa nei Tascabili Bompiani, ci conduce a valutare l'importanza di una dimensione che sempre attrae e disorienta, turba e scompiglia l'esistenza per riconfigurare nuove forme di vita.

« In realtà, questo libro rappresenta un punto di un percorso di ricerca unitario, che costituisce per me un orizzonte di riferimento da oltre dieci anni e che ha avuto origine con un mio precedente saggio, uscito da Feltrinelli nel 1997. Con un titolo significativo. *La cognizione dell'amore. Eros e Filosofia*, quest'opera intendeva richiamare per assonanza il titolo di un celebre romanzo di Carlo Emilio Gadda ma ancor più con maggior forza mirava a un altro obiettivo: guidare il lettore a vedere la connessione tra due termini, apparentemente lontani e dissimili, amore e conoscenza.

- Che significato ha questo rapporto?

«In qualche modo, il binomio, o meglio il legame tra conoscenza e amore è il tema, lo sfondo su cui variamente e con accenti comuni si proiettano tutti i miti di Eros. Spetta all'indagine filosofica recuperare la vicinanza tra Eros e costruzione del sapere, mettendo a fuoco un nesso che, nella mentalità comune, viene non solo negato ma sostituito da una relazione di mutua incomprensione tra i due termini. Si ritiene che Eros ottunda la nostra capacità conoscitiva e si pensa che l'innamoramento sia una condizione passionale, che conduce l'uomo a uscire dai confini della razionalità. L'innamoramento è considerato come qualcosa che porta l'uomo fuori di testa, nel senso che egli non riuscirebbe più a ragionare, a causa della forza e dell'intensità della pulsione che lo colpisce e lo cattura».

- In realtà non è così...

«Infatti. Se analizziamo la tipologia dei racconti mitici, Eros emerge e rende visibile lo stretto legame che esiste tra la passione amorosa e le svariate forme del conoscere. Un rapporto denso e paradossale, in cui ognuno dei due termini tende all'altro, pur mantenendo la sua natura. Leonardo Da Vinci, testimone dell'inquietudine in cui Eros e sapienza si congiungono, affermava che «ogni nostra cognizione principia dai sentimenti» e sottolineava come non si conosca in maniera approfondita se non quello che si ama e non si ami se non ciò di cui è possibile approfondire la conoscenza in mille rivoli».

- Amore e conoscenza sono simili ma anche dissimili: rappresentare questo intreccio è la vera fatica della riflessione, che ha bisogno di sostenersi, ricorrendo all'energia del resoconto mitico?

«Credo di sì. L'inquietudine di ogni situazione amorosa rispecchia il rapporto di contemporaneità lontananza e prossimità della passione e della conoscenza, all'interno di un mutuo incremento che si genera tra l'amare e l'apprendere. E una struttura che ricorre frequentemente nella tradizione filosofica occidentale, da Platone ad Aristotele, da Hegel a Kierkegaard».

Inquietus Celebratium Sabato 16 ore 17:30 Primo Chiostro	Erologia Umberto Curi , Ordinario di Storia della Filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Padova
---	--

Inquietus Celebration
"Un uomo purché sia".

l'ultimo libro di Gianna Schelotto alla Festa dell'Inquietudine

L'argomento, come suggerisce il titolo è quello dell'infelicità delle donne che sentono la mancanza di un uomo nella loro vita come un'autentica mutilazione. A 40 anni dalle rivendicazioni femminili stupisce il fatto che molte signore vivano con angoscia lo stato di solitudine amorosa. Probabilmente l'aumento di questo disagio è dovuto alla grave crisi che stiamo attraversando. Si sa che le donne percepiscono per prime i malesseri collettivi e li manifestano attraverso la propria sensibilità.

N.B. La Civetta ha pubblicato un'ampia intervista di Graziella Arazzi a Gianna Schelotto sui temi del rapporto tra Eros e Inquietudine sul n. 6/2008

Inquietus Celebratium Sabato 16 ore 15:30 Primo Chiostro	Erologia Gianna Schelotto , Studiosa del comportamento umano, psicologa e psicoterapeuta
---	--

Inquieto dell'Anno

E' la manifestazione clou del Circolo degli Inquieti. Ideata ed organizzata per la prima volta nel 1996, la manifestazione nasce dalla constatazione che gran parte delle persone si considera inquieta perché partecipa e risente, seppure in modo diverso, delle tante inquietudini che attraversano l'uomo contemporaneo e che caratterizzano questo periodo storico. I modi di essere inquieto sono diversi, così come varie sono le cause delle inquietudini. Caratteristica comune dell'inquieto è, comunque, la vivacità intellettuale e sentimentale, il desiderio mai completamente soddisfatto di conoscere e di conoscersi; di comprendere se stesso e gli altri; di intendere il conosciuto ed il conoscibile; di percepire il mistero; di intraprendere iniziative ed avventure nuove. Per questo l'inquieto fa ricorso a tutti gli strumenti di conoscenza sia della cultura ufficiale che di forme culturali alternative o, viceversa, d'avanguardia. Inquieto dell'Anno è una simpatica attestazione pubblica al personaggio che, indipendentemente dai suoi campi di interesse o di attività, si sia contraddistinto per il suo essere inquieto. Un riconoscimento alla persona, al suo essere. Il Premio non ha valore venale. Consiste in un piccolo drappo di lino con il "titolo" sovraccamato, contenuto in una pentola di terracotta "sghimbescia" schiacciata da un lato e con i manici disposti in modo irregolare.



2008 ??????

2007 Milly e Massimo Moratti	2001 Antonio Ricci
2006 Raffaella Carrà	2000 Gino Paoli
2005 Régis Debray	1999 Non Assegnato
2004 Costa-Gavras	1998 Francesco Biamonti
2003 Oliviero Toscani	1997 Gad Lerner
2002 Barbara Spinelli	1996 Carmen Llera Moravia

Inquieto dell'anno Domenica 17 ore 16:30 Auditorium	Concerto in onore dell'Inquieto dell'Anno con Dario Caruso e Ensemble Chitarristico
--	---

Inquieto dell'anno Domenica 17 ore 17:30 Auditorium	Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2008" XII Edizione
--	---

Intervista a Marco Pesatori

A cura di Iliaria Caprioglio

Laureato in storia della critica d'arte, Marco Pesatori è studioso di astrologia e di "cultura poetica dello zodiaco". Collabora con "Astra", "Vogue", "D di Repubblica" e nel 1993 ha fondato la rivista-work-shop "Minima Astrologica". Ha pubblicato diversi libri fra i quali "Segni" e "2009 Anticipazioni, Riflessioni, Pre-visioni Astrologiche sul nuovo anno segno per segno" entrambi editi da Baldini Castoldi Dalai, "Astrologia del Novecento" (F.K. Edizioni) e "Astrologia per intellettuali" (Neri Pozza Edizioni).

Parafraendo una Sua frase Le chiedo: con le previsioni astrologiche si cattura il futuro o lo si lascia libero?

Capire-catturare (capiro) il futuro è una delle ansie stupide dell'uomo che, se leggesse meglio il presente che ha davanti agli occhi, rispettandolo e vivendolo fino in fondo, darebbe un limite a quell'angoscia di morte che la lettura del futuro sottintende.

"L'Amore tra scelte e destino" era il titolo di un Suo intervento, presso l'Università di Bologna, nell'ambito di un ciclo di incontri dal titolo "L'educazione sentimentale". Come si rapportano questi due fattori?

Destino e scelta non sono in contraddizione. Scegliendo noi realizziamo il destino e senza consapevolezza il destino ci mangia. Il destino etimologicamente è una ostinazione: il carattere e la sua insistenza ci delineano un destino che non sempre ci appartiene. Come il "carattere": ci appartiene davvero?

Qualche anno fa Lei sosteneva che la Cenerentola-astrologia, trattata come una servetta nell'ultimo secolo, stia diventando una domina e che presto siederà al tavolo delle scienze. Qualcosa si è mosso in questa direzione?

Beh, da tempo...L'astrologia è una domina, e adesso le servette sembrano alcune scienze - come la matematica, la fisica, la biologia - al servizio eterno di un economico che le condiziona e le rovina. Nella loro (presunta) anima.

Lei ha affermato che in astrologia Venere è Arte e Bellezza, specificando che la vera arte non percorre strade già battute e che l'idea di bellezza rifiuta ripetizioni e repliche. Novità e sorpresa sono, dunque, gli elementi da ricercare in questi ambiti?

Adesso tutti cercano la novità e la sorpresa, perché la macchina produttiva esige novità e sorpresa. La più bella novità e la più bella sorpresa è accorgersi che il Tempo e lo Spazio sono ininterrottamente nuovi e sorprendenti. Arriva la primavera e ancora (nonostante tutto) la luce del sole, l'arietta fresca, l'erba, il suono dolce e ovattato delle auto in corso Buenos Aires sono magicamente nuove e sorprendenti. Momento per momento siamo immersi nel nuovo e nel sorprendente. L'arte poi, adesso, quella con la maiuscola, è un'altra cosa: il "nuovo e sorprendente" dell'arte mi sembrano spariti da un pezzo... è sempre più difficile cogliere il nuovo e il sorprendente nell'arte, perché quest'ansia di sorprendere per forza è il massimo della prevedibilità, che interessa solo ai mercanti assetati...

Un altro ospite della Festa dell'Inquietudine 2009, Umberto Curi ha scritto che "il mito di Amore e Psiche testimonia la diffusione di suggestioni desunte dalla religione orientale e cristiana e, più ancora, il preannuncio di nuovi tempi, caratterizzati dall'emergere della magia e dell'occultismo" concorda con questa affermazione?

Non capisco cosa ci debba essere di occulto, cioè di nascosto...Curi avrà valori scorpionici... occulto non è un termine che mi esalta...

Se il giovane Werther, l'infelice creatura di Goethe, avesse potuto consultare l'oroscopo avrebbe trovato conforto e consigli per il suo amore non corrisposto?

Di sicuro...ma non sarebbe più stato il giovane Werther.

Borges scriveva che "sono felici gli amanti e gli amati e coloro che possono fare a meno dell'amore." Ritiene possibile una vita senza Eros?

Se eros è una lancinante mancanza, un vuoto nello stomaco che fa star male, un pathos-patimento che ci sconvolge il metabolismo fino ad accecarci...se ne può fare benissimo a meno.

Siamo entrati nell'era dell'Aquario (dal latino aquarius "che porta acqua") caratterizzata, come afferma Rudy Stauder, dall'incontro di due momenti della vita un tempo contrapposti, come la mente e il cuore. La novità di quest'epoca è la consapevolezza che ogni contrapposizione nasconde una complementarità: la mente, ben utilizzata, lavorerebbe a favore del cuore. Anche Vita e Morte, dunque, possiamo confermarci elementi inscindibili?

Il problema è: abbiamo ancora una mente? Abbiamo ancora un cuore? O sono già stati acquistati da qualche banca centrale o da Mediaset? A parte gli scherzi...non c'è mente senza cuore e non ci può essere cuore senza coscienza...quanto all'unione di mente e cuore negli umani...bah...la fantasia dell'età dell'Aquario potrebbe avere risvolti meno poetico-idealisti...non vedo in giro molta qualità di mente-cuore...

Inquietus Celebratium Domenica 17 ore 15:00 Primo Chiostro	Erologia - Marco Pesatori , Studioso di astrologia e di cultura poetica dello zodiaco
---	---

Gli Autori di questo numero

Graziella Arazzi, docente di Filosofia e Storia, dal 1998 in servizio presso Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica - nucleo Liguria; membro dell'Istituto Italiano di Bioetica. Ha precedentemente collaborato a "La Civetta" con lo pseudonimo di "Una Diotima del nostro tempo".

Iliaria Caprioglio, mamma di Jacopo, Edoardo e Vittoria, nei momenti liberi è avvocato e collabora con Riviste specializzate in materia tributaria. E' autrice del libro "Milano-Collezioni Andata e ritorno" in cui narra dei suoi "inquieti" trascorsi nel mondo della moda. E' stata la finalista italiana del concorso internazionale "Super model of the world" nel 1988.

Dario Caruso, musicista, svolge attività concertistica e di insegnamento. Organizza concerti e concorsi tra cui il Riviera Guitar Festival. E' vicepresidente del Circolo degli Inquieti.

Claudio Casati, come dirigente industriale ha coperto posizioni manageriali nelle operations in società multinazionali; come consulente di direzione ha operato in grandi e medie aziende nelle aree della supply chain, produzione e manutenzione, attualmente si occupa di ricerca sui sistemi di gestione aziendale e di alta formazione professionale.

Nato a Savona, laureato in Scienze Matematiche all'Università di Torino, diplomato in Direzione Aziendale alla SDA Bocconi di Milano.

Gaia Franceschi, dal 2007 lavora con Oliviero Toscani a La Sterpaia e tutte le mattine come il primo giorno, si sveglia entusiasta di quello che fa! Razza Umata è uno dei progetti che segue fin dalla sua nascita e che coordina con Rocco Toscani, responsabile della fotografia. E' un po' una jolly...perché ogni ora a La Sterpaia se ne inventano una e, per star lì, bisogna essere molto dinamici.

Doriana Rodino, dottore di ricerca in biologia, si è specializzata in comunicazione della scienza alla Sissa di Trieste. Vive a Pavia, lavora nella redazione di in una casa editrice milanese, e appena può torna a casa in Liguria. presidente dell'associazione culturale micologica "Il Quinto Regno" che si occupa di divulgazione scientifica.

La redazione della Civetta nonché le note di presentazione degli articoli e delle iniziative del Circolo sono curate da **Elio Ferraris**: Direttore editoriale de La Civetta, fondatore e Presidente del Circolo degli Inquieti, ha ideato e diretto la prima edizione della Festa dell'Inquietudine. Dal 1992 svolge l'attività di piccolo editore. Precedentemente ha ricoperto ruoli di direzione a livello locale e nazionale in politica e in aziende. Laureato in Sociologia all'Università di Trento.

La collaborazione a La Civetta avviene per invito ed è gratuita

N.B. Tutte le iniziative del Circolo sono aperte al pubblico

Il chi è del Circolo degli Inquieti
www.circoloinquieti.it

Costituzione

Il Circolo degli Inquieti è stato costituito a Savona nel marzo 1996. Il Circolo non ha fini di lucro.

Strumenti, motto, logo, sede

Il Circolo ha un proprio bimestrale "globale-locale" **La Civetta**. Il motto del Circolo "E quanto più intendo tanto più ignoro" è di Tommaso Campanella. Il logo del Circolo è realizzato da **Ugo Nespolo**. Il Circolo non ha una sede operativa né propria né fissa. Nel suo viaggio per destinazioni culturali insolite, sceglie di volta in volta le proprie aree di sosta.

Finalità

Il Circolo intende essere un punto di riferimento per tutti coloro che si considerano e si sentono "inquieti": desiderosi, quindi, di conoscenza, un po' sognatori, insoddisfatti del vuoto presente, bisognosi di un pizzico di irrazionalità, sempre disponibili a partire, come viaggiatori culturali, per destinazioni insolite.

Attività sociale

La manifestazione principe è la cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno, Inquieto ad honorem" una simpatica attestazione pubblica al personaggio che, indipendentemente dai suoi campi di interesse o di attività, si sia contraddistinto per il suo essere inquieto. **Inquietus Celebration** concorre, con la manifestazione Inquieto dell'Anno, a celebrare e promuovere l'Inquietudine come sinonimo di conoscenza e crescita culturale. Il *medium* è l'incontro con personalità affermatesi per vivacità intellettuale e sentimentale e per l'originalità del loro percorso di vita o di carriera. Il Circolo degli Inquieti è l'organizzatore della **Festa dell'Inquietudine** (www.festainquietudine.it) ideata per affrontare il tema dell'Inquietudine in termini nuovi e proporre al grande pubblico. Tutte le iniziative pubbliche del Circolo sono aperte anche ai non iscritti.

Inquieto dell'Anno, Inquieto ad honorem

2007 Milly e Massimo Moratti	2001 Antonio Ricci
2006 Raffaella Carrà	2000 Gino Paoli
2005 Régis Debray	1999 Non Assegnato
2004 Costa-Gavras	1998 Francesco Biamonti
2003 Oliviero Toscani	1997 Gad Lerner
2002 Barbara Spinelli	1996 Carmen Llera Moravia

Inquietus Celebration

Edizione 2008, Filosofia
Maurizio Ferraris

Ordinario Filosofia Teoretica Facoltà di Lettere e Filosofia Università di Torino

Armando Massarenti,

Responsabile pagine "Scienza e filosofia" del supplemento culturale de "Il Sole-24 Ore"

Francesca Rigotti,

Professoressa di Dottrine Politiche Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università Lugano

Edizione 2007, Economia

Marcello Lunelli,

Responsabile produzione Cantine Ferrari Fratelli Lunelli di Trento

Severo Salvemini,

Ordinario di Organizzazione Aziendale, Università Bocconi Milano

Raffaello Vignali,

Presidente della Compagnia delle Opere

Soci Onorari (tra gli altri)

Giovanni Assereto, Mario Baudino, Annamaria Bernardini de Pace, Giuliano Boaretto, Giampiero Bof, Maurizio Cabona, Mimmo Cándito, Mario Capanna, Giulietto Chiesa, Evelina Christillin, Paolo Crepet, Massimo Fini, Franco Galea, Giorgio Galli, Riccardo Garrone, Manfred Montagnana, Franco Monteverde, Enzo Motta, Ugo Nespolo, Nico Orengo, Roberto Pinotti, Giovanni Rebera, Ennio Remondino, Gianna Schelotto, Igor Sibaldi, Rudy Stauder, Darko Tanaskovic, Younis Tawfik, Marcello Veneziani.

Attestazioni speciali di Inquietudine

Annamaria Bernardini de Pace, Paladina delle Leggi del Cuore

Tony Binarelli: Demiurgo dell'Apparenza

Robert de Goulaine: Marchese delle Farfalle

Andrea Nicastro: Inviato ai confini dell'Uomo

Savonesi inquieti honoris causa

Renzo Aiolfi: Cavaliere Inquieto della cultura a Savona
Mirko Bottero: Automedonte della cultura a Savona e Cineforo Inquieto
Luciana Ronchetti Costantino: Dama Inquieta del teatro a Savona
Lorenzo Monnanni: Auleta Inquieto del Jazz a Savona

Per ricevere a casa La Civetta

La Civetta è l'organ house del Circolo degli Inquieti. Esce dal 1996 con regolare cadenza bimestrale. La sua tiratura varia da 3000 a 6000 copie e viene diffuso gratuitamente. Con un contributo di €15,00 versati sul c/c postale n. 36235067, intestato a Circolo Culturale degli Inquieti, Via Amendola 13, 17100 Savona, si potranno ricevere i sei numeri annuali all'indirizzo prescelto.

Per informazioni

Visitare il sito: www.circoloinquieti.it. Scrivere a: Circolo degli Inquieti Via Amendola 13 17100 Savona. Telefonare a: 019854813 lasciando, in caso di assenza, messaggio e recapito telefonico in segreteria. E-mail: lacivetta@circoloinquieti.it.

Per la Festa dell'Inquietudine: www.festainquietudine.it



Nota per i Soci

Si ricorda ai Soci del Circolo che ancora non hanno rinnovato l'iscrizione per il 2009 che possono versare direttamente la quota sul c/c postale N. 36235067 intestato a Circolo Culturale degli Inquieti, Via Amendola 13, 17100 Savona

La quota di iscrizione per il 2009 è di € 65,00 e di € 35,00 per i Soci famigliari.

Come annunciato non ci saranno altri richiami individuali.

